

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Torino

## OPI – ESAME ITALIANO L2 (scritto)

### IL DETTATO

#### *Introduzione*

La pratica del dettato rappresenta una costante nell'insegnamento delle lingue materne e di quelle straniere. Tradizionalmente, quello della scrittura sotto dettatura è ritenuto l'esercizio più efficace per l'acquisizione degli automatismi grafemici e per la fissazione delle convenzioni ortografiche.

Durante l'esame di italiano il dettato viene letto 3 volte dall'insegnante:

la prima volta il testo sarà letto a velocità normale per far capire il significato del brano,

la seconda volta il testo sarà letto molto piano in modo da permettere ai candidati di scrivere,

la terza volta il testo sarà letto piano per permettere la verifica di quanto scritto dai candidati

Nel caso non si capisse una parola si deve attendere la lettura successiva!!

#### *Errori frequenti – le doppie*

Le consonanti doppie si pronunciano con una durata maggiore rispetto a quelle semplici.

Ricorda però sull'uso delle consonanti doppie è necessario rispettare alcune regole.

Ecco alcune regole di base:

- **b** non si scrive mai doppia davanti al suffisso – **ile**: *mobile, visibile*;
- **g** non si scrive mai doppia davanti a – **ione**: *ragione*;
- **z** non si scrive mai doppia:
  - nei nomi terminanti in – **ione**: *eccezione, lezione*;
  - nei nomi terminanti in – **zia**, – **zie**, – **zio** (*malizia, polizia, giudizio, ospizio* ecc.) e nei loro derivati (*poliziesco, giudiziario* ecc.). A questa regola generale **vi sono però** alcune **eccezioni**: si scrivono con **zz** le parole *pazzia, razzia, razziale, carrozziere, tappezziere, corazziere, mazziera*

Invece, la **z** si scrive sempre doppia nelle parole composte con i suffissi: – **ozzo**, – **uzzo**, – **izzare**, e nei loro derivati: *predicozzo, peluzzo, organizzare, organizzatore*;

- **raddoppia** la consonante iniziale di una parola quando si unisce:
  - alle congiunzioni **e**, **né**, **se**, **o** (*ebbene, neppure, seppure, ovvero*);
  - alle preposizioni **a**, **da**, **fra**, **su** (*alla, dapprima, frapporre, suddetto*);
  - agli avverbi **là**, **più**, **sì**, **così** (*laggiù, piuttosto, siffatto, cosiddetto*);
  - ai prefissi **sopra**, **sovra**, **contra** (*soprattutto, sopravvivere, sovrabbondante, soprannumero, sopralluogo, contraddire, contraccolpo*)

## Ordine delle Professioni Infermieristiche di Torino

### **Non** si ha il **raddoppiamento**:

se la seconda parola che forma il composto inizia con **s impura** (cioè seguita da consonante): *soprascritto, sovrastruttura, contrastante*;  
dopo i prefissi **contro-**, **pre-**, **tra-**, **sotto-**, **intra-** (*controbattere, controluce, prevedere, precedere, trapiantare, sottoporre, sottobosco, intravedere, intramuscolare*).

### **Errori frequenti – "a" con o senza "h"**

"**HA**", ovvero A con la H viene utilizzata alla terza persona singolare del verbo avere. Serve per indicare i casi di possesso, quanto si sta provando una sensazione, o si è fatto qualcosa.

#### ESEMPI:

- **Possesso:** Luca *ha* quattro penne colorate.
- **Sensazione:** Luca *ha* freddo.
- **Azione in corso:** Luca *ha* mangiato la mela.

La lettera "**A**", sprovvista di H è una preposizione semplice in analisi grammaticale, mentre può indicare un complemento di luogo (Moto a luogo) in analisi logica. Si usa quando si vuole indicare un destinatario, un luogo, un intervallo di tempo, un modo, un movimento, uno scopo.

#### ESEMPI:

**A chi:** Devi spedire questa lettera *a* Mario.

**Dove:** Io devo recarmi *a* Roma.

**Quando:** Ho vacanza da venerdì *a* martedì.

**Modo:** Questa macchinina cammina *a* spinta.

**Scopo:** Devo andare *a* lavarmi.

Un trucchetto per non sbagliare è quello di trasformare il verbo all'imperfetto.

ESEMPIO: Luca ha un cane. / Luca aveva un cane.

Se invece ho una frase del tipo:

ESEMPIO: La scuola inizia a settembre. / La scuola iniziava a settembre.

La trasformazione fatta sopra è impossibile, in quanto la "A" del secondo esempio non può essere

rimpiazzata. Si capisce che non si tratta di verbo perché in realtà il verbo è un altro (inizia).

### **Errori frequenti – E o È**

Le due forme divergono sia nella pronuncia, sia nella grafia.

- La *e* senza accento grafico è una congiunzione → copulativa  
Luca e Mario vanno alla partita  
Vivere e non essere mai contento (Vasco Rossi, *Vivere*)

## Ordine delle Professioni Infermieristiche di Torino

Si pronuncia come *e chiusa*.

- La *e* con l'accento grave è la 3a persona singolare del presente indicativo del verbo → essere  
Annalisa è bionda  
È stato lui a iniziare!  
Vivere è un po' come perder tempo (Vasco Rossi, *Vivere*)  
Si pronuncia come *e aperta*.

### *Altro a cui prestare attenzione*

- **L'apostrofo** – Quando si mette? Semplice, con tutte le parole femminili, quindi: un'amica sì, un amico no. E quindi apostrofo? Si tratta di elisione: non si può dire lo apostrofo, diventa quindi l'apostrofo. Infine c'è anche il troncamento: un po' vuole l'apostrofo, perché si tratta del troncamento della parola 'poco'.
- **L'uso della C o della Q** – Se nella lingua parlata l'errore non si nota, nello scritto che s'incappa spesso nell'errore. Ecco un elenco di parole che si scrivono con la C ma per le quali spesso ci si confonde e si usa la Q: Evacuare e NON evaquare; Proficuo e NON profiquo; Scuotere e NON squotere; Riscuotere e NON risquotere; Promiscuo e NON promisquo; Innocuo e NON innoquo.
- **Qual è o qual'è?** – Qui, l'apostrofo ci vuole oppure no? Assolutamente no. Qual è si scrive senza. Sempre.

## II RIASSUNTO

### *Caratteristiche*

Prima della stesura di un riassunto scritto alcuni preferiscono fare **degli schemi o una scaletta** per organizzare poi il testo e sviluppare i diversi punti in maniera strutturata. Anche dividere il testo di partenza in sequenze o blocchi può aiutare a mettere a fuoco meglio i concetti o le idee che vogliamo mantenere e quelle che vogliamo escludere.

Ma quali sono le **regole da seguire** per scrivere un buon riassunto?

- Il riassunto va scritto in terza persona
- Si utilizza sempre lo stesso tempo verbale: il presente
- Il riassunto segue un ordine cronologico
- Le frasi sono preferibilmente brevi (sconsigliato l'uso degli aggettivi)
- Si usa il discorso indiretto in caso di dialoghi

### Ordine delle Professioni Infermieristiche di Torino

- Nel riassunto non troviamo commenti o giudizi, è un testo neutrale che si limita a sintetizzare un contenuto più esteso
- Il riassunto non contiene citazioni
- Il riassunto è un testo breve

Nel riassunto, conciso ma chiaro, dovremo inserire le informazioni che riteniamo fondamentali del contenuto più ampio che dobbiamo rendere **in forma più sintetica**. Nel nostro riassunto utilizzeremo frasi snelle legate tra loro da marcatori temporali e connettivi, mentre è consigliabile un uso moderato degli **aggettivi**.

Infine a scrittura terminata, rileggete il vostro testo finale e assicuratevi che sia sostanzialmente più breve dell'originale, che sia chiaro e che contenga **tutte le informazioni fondamentali** alla comprensione del testo.

*Dott.ssa Federica ALBANO*

